Marcia per la pace insieme alle madri palestinesi e israeliane

Oggi pomeriggio dalle 18 si svolgerà la camminata di solidarietà a fianco di mamme israeliane e palestinesi per chiedere la fine della violenza e la tutela dei bambini colpiti dalla guerra. Anche Siracusa risponderà all'appello dell'iniziativa affinchè nessun bambino venga più ucciso, né cresciuto per uccidere all'insegna di un messaggio incisivo che testimoni un movimento globale per la pace, in vista di appuntamenti cruciali come il Vertice del G7 di Evian a giugno di quest'anno. Significativa la data scelta ovvero 24 marzo, vigilia dell'Annunciazione, fra la fine del Ramadan e la celebrazione della Pasqua ebraica e cristiana.
La Barefoot Walk for Peace è un invito aperto: chiunque desideri partecipare può farlo, a titolo individuale o insieme ad associazioni, segnalando qui la propria adesione. La marcia è promossa da La Convenzione per i diritti del Mediterraneo:ruolo centrale delle donne, da La Brigata Rosa, dal Comitato Siracusano per la Palestina, dal Coordinamento donne CGIL-ANPI, da ARCI, da Ad Gentes, da UDI e da Un'altra storia. L'appuntamento a Siracusa è oggi pomeriggio alle 18 al Pantheon insieme a tutte le Associazioni e ai partiti che hanno aderito quali Stonewall GLBT, Arcigay Siracusa, Agedo, Cobas Scuola, ANPI Avola, Rifondazione Comunista, AVS, Sinistra Futura, Accoglierete.

Convegno Lions Club a Siracusa. Attenzione per clima e ambiente

Nei locali dell'Urban Center di Siracusa si è svolto un convegno sul tema "Affrontare i cambiamenti climatici:ruolo di multilateralismo e diplomazia" organizzato dai Lions Club Siracusa Aretusa e dal Lions Club Siracusa Eurialo. Nella sala, presenti oltre ai soci dei rispettivi club, anche diversi ospiti e cittadini interessati al tema dell'ambiente. Ha introdotto il tema Giorgio Balletta referente VII circoscrizione GST e presidente del comitato ambiente Lion Eurialo, lasciando subito dopo la parola al relatore Luca Brusà che attualmente ricopre il ruolo di Capo delle Relazioni Esterne e del Protocollo presso il Segretariato delle Nazioni Unite per i Cambiamenti Climatici a Bonn, Germania.
Brusà è inoltre responsabile della progettazione dei processi amministrativi e finanziari alla base dei meccanismi di mercato come il Meccanismo di Sviluppo Pulito. Il tema quanto mai attuale ha rafforzato la qualità dell'incontro chiarendo e esplicitando come multilaterale e la diplomazia giocano un ruolo fondamentale nella lotta ai cambiamenti climatici, soprattutto attraverso forum come le COP. L'azione coordinata tra Stati permette di stabilire obiettivi condivisi, finanziare transizioni energetiche e affrontare disuguaglianze globali. Tuttavia, ha continuato Brusà, la crisi del multilateralismo, evidenziata dal ritiro degli Stati Uniti da alcuni processi e dalla crescente influenza della Cina, mina l'efficacia delle iniziative internazionali. L'Italia, nell'ambito dell'UE, sfrutta questa tematica per rafforzare la propria politica estera, promuovendo soluzioni collaborative ricordando agli

intervenuti, in sintesi, che la stabilità dei trattati climatici dipende quindi dalla capacità degli attori globali di ripristinare la fiducia e il dialogo multilaterale. Questo evento ha rappresentato un momento di grande attenzione all'ambiente e al clima che conferma l'impegno dei Lions club in questa direzione.
foto Christian Chiari

Assoporto Augusta. Proposta di riforma dell'Autorità portuale

"Riflessioni sulla proposta di riforma delle Autorità di sistema portuale" è il tema dell'incontro, organizzato da Assoporto Augusta, che si terrà venerdì 27 marzo 2026 alle 10 nel salone Rocco Chinnici del Palazzo di città di Augusta. Parteciperanno le principali associazioni del settore marittimo e portuale della Sicilia, che rappresenteranno ognuno criticità e prospettive dei territori di riferimento, in un'ottica di tutela e valorizzazione del sistema portuale locale. "La proposta di riforma oggi in discussione rappresenta un passaggio di estrema rilevanza per il futuro della portualità italiana e per quella della Sicilia. – dichiara Marina Noè presidente Assoporto Augusta -. Le scelte che verranno assunte potranno infatti condizionare in modo significativo le prospettive di sviluppo dei nostri porti, all'interno delle dinamiche nazionali ed europee del settore. Riteniamo pertanto fondamentale promuovere un momento di confronto ampio, consapevole e condiviso tra gli operatori del comparto e le rappresentanze associative".

Referendum, il “NO” vince anche in provincia di Siracusa: come hanno votato gli aretusei

Anche in provincia di Siracusa, il “No” si impone nel referendum sulla riforma della Giustizia. A poche decine di sezioni dal completamento dello scrutinio, queste le percentuali: 37,68% per il Si, 62,32% per il No. In due cittadine del siracusano il Si ha chiuso avanti, si tratta di Pachino (53,09%), di Portopalo (64,97%). Questi dati sono definitivi.
Il No raggiunge le percentuali più alte a Priolo (73,16%), a Sortino (70,53%) ed a Melilli (67,09%). Sono definitivi anche questi numeri. Nel capoluogo il No al 65,23%.

Referendum Giustizia: affluenza del 45,20% in provincia di Siracusa

Affluenza al 45,20% in provincia di Siracusa per il Referendum sulla Riforma della Giustizia. Chiusi i seggi alle 15:00, sono in corso le operazioni di spoglio. Buscemi è il Comune in cui si è votato di più, con il 53,63 % di affluenza. Cassaro segue a ruota con il 52,11% , quindi Augusta con il 51,09%. Il

capoluogo ha contribuito con il 46, 41 %. Il Comune della provincia in cui si registra l’affluenza più bassa è, invece, Pachino, con il 34,65% degli elettori.
Ieri sera alle 23, la prima giornata di voto si era chiusa con una percentuale di affluenza provinciale pari al 34,04%.

Referendum Giustizia. Seggi chiusi, nel capoluogo affluenza del 46,41%

Sono stati in tutto 43.270, pari al 46,41 per cento dei 93.233 iscritti alle liste elettorali del Comune, i siracusani che si sono recati ai seggi per esprimere il loro parere sul referendum confermativo sulla Giustizia. Trattandosi di un voto su una riforma costituzionale, non è previsto quorum per la validità della consultazione.
Rispetto allo scorso anno, quando si votò per i cinque referendum abrogativi su cittadinanza e lavoro, si è registrato un netto incremento della partecipazione: nel 2025 votarono 22.981 dei 93.030 aventi diritto, pari al 24,70 per cento.
Le operazioni di voto, iniziate alle ore 7 di ieri, si sono svolte in maniera regolare e senza imprevisti. Le urne sono state chiuse alle 15 di oggi e subito dopo, nella 123 sezioni cittadine, è iniziato lo spoglio delle schede.

Referendum, Scerra (M5S): “Bocciata riforma pessima. La Sicilia e Siracusa mandano segnale chiaro”

“Era una riforma pessima che avrebbe fatto danni enormi al Paese. E gli italiani lo hanno capito. Il risultato è chiaro e premia indubbiamente anche la grande campagna per il No che abbiamo condotto con impegno sui territori”. È il commento del parlamentare siracusano Filippo Scerra, Questore della Camera dei Deputati, all’esito della consultazione referendaria.
“Gli elettori hanno detto no a quel tentativo di riformare la Costituzione – prosegue – ma per molti è stata anche l’occasione per lanciare un messaggio politico chiaro, che suona come una bocciatura del governo guidato da Giorgia Meloni. Dopo quasi quattro anni, non c’è traccia di riforme strutturali capaci di incidere davvero sulla vita delle persone. Economia, produzione industriale e occupazione stabile continuano a non migliorare. È un bilancio che definire fallimentare non è eccessivo”.
Scerra sottolinea anche il dato dell’affluenza. “È un segnale importante. Quando si mettono in discussione principi costituzionali, per i quali generazioni di italiani hanno lottato, anche a costo della vita, il Paese risponde. C’è ancora una coscienza civile forte, che non accetta interventi superficiali o pericolosi sull’architettura democratica”.
Particolarmente significativo, secondo il parlamentare cinquestelle, è il dato territoriale. In Sicilia il No ha sfiorato il 61%, mentre in provincia di Siracusa ha superato il 62%. “Il risultato siciliano assume un valore politico preciso. E’ la dimostrazione che in queste aree emergono sempre più diffusi dubbi e critiche verso l’azione del centrodestra. Quando oltre sei elettori su dieci scelgono di

respingere una riforma – conclude Scerra – non è mai un fatto marginale. È un segnale che la politica ha il dovere di leggere fino in fondo. Con questo No emerge forte la richiesta di maggiore serietà, ascolto e rispetto per i cittadini. Noi continuiamo a lavorare per la nostra Sicilia, consapevoli che i cittadini sono attenti e mi aspetto anche alle prossime elezioni, politiche e regionali, risultati esaltanti per il M5S e per il polo progressista, in Sicilia ed in provincia di Siracusa".

Referendum, Nardi (Cgil): "Vittoria del No, grande impresa civile"

"Il prevalere del NO, a cui la nostra provincia ha contribuito significativamente, rappresenta una grande impresa civile". Lo dice il segretario provinciale della Cgil di Siracusa, Franco Nardi. "In un tempo attraversato da profonde disuguaglianze e da un crescente distacco tra cittadini e istituzioni, il voto ha restituito centralità alla partecipazione popolare e alla volontà di difendere l'impianto democratico della Repubblica e dunque allontanare rischi di derive autocratiche" prosegue Nardi. "L'indipendenza dei poteri costituzionali è garanzia di libertà e democrazia nel nostro Paese, nel pieno rispetto di quanto voluto dai padri costituenti". Parole che richiamano con forza il senso profondo di questo voto: la tutela dell'equilibrio tra i poteri dello Stato come presidio imprescindibile dei diritti. Il risultato referendario è frutto di una mobilitazione diffusa, che ha visto il mondo del lavoro, la nostra organizzazione sindacale, le associazioni e tanti cittadini impegnati in un confronto aperto e capillare.

La CGIL ha svolto un ruolo fondamentale, portando nelle assemblee, nei luoghi di lavoro e nelle piazze le ragioni del NO, legandole alla difesa della Costituzione e alla qualità della democrazia. Non si è trattato di una scelta conservativa, ma di una presa di posizione chiara: respingere modifiche percepite come un rischio per l'equilibrio istituzionale e per l'autonomia della magistratura e degli altri poteri dello Stato. In questo senso, il voto rappresenta una riaffermazione del modello costituzionale disegnato dai padri fondatori della Repubblica, fondato sulla separazione e sull'indipendenza dei poteri. La vittoria del NO, dunque, parla al presente ma guarda al futuro. È un richiamo alla responsabilità collettiva: difendere e attuare pienamente la Costituzione, rafforzare la partecipazione democratica e garantire che i diritti, a partire da quelli del lavoro, restino al centro dell'azione politica. La democrazia – conclude Nardi – vive solo se è sostenuta da istituzioni autonome e da cittadini attivi e consapevoli così come i siracusani hanno dimostrato di essere. Questo referendum dimostra che il Paese ha ancora la forza di reagire e di scegliere, mettendo al primo posto la libertà, la giustizia e la dignità delle persone".

Referendum, Romano (FdI): "Il popolo italiano ha deciso, continuiamo a lavorare per la comunità"

"Il popolo italiano ha parlato, esercitando uno dei diritti più alti e fondamentali della nostra democrazia. I cittadini

si sono espressi su una riforma costituzionale di grande rilievo, storica, prevista nel programma di governo del centrodestra. Questo risultato, merita rispetto pieno e convinto". Così il coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia, Paolo Romano interviene alla luce dell'esito del referendum sulla riforma della Giustizia, con la vittoria del No.
"La volontà popolare -dichiara Romano- va sempre accettata senza esitazioni, perché rappresenta la base stessa delle istituzioni democratiche. Allo stesso tempo, non possiamo nascondere un certo rammarico per un esito che, per impegno e visione, era alla nostra portata. Ciò non intacca però la determinazione e la serietà del nostro lavoro. Continueremo ad operare con impegno costante, responsabilità e spirito di servizio verso i cittadini, mantenendo fede ai valori che ci guidano e agli obiettivi che ci siamo posti".
Romano chiarisce un aspetto, che riguarda principalmente l'attività politica. "Il nostro percorso-conclude il coordinatore di FdI- prosegue con ancora maggiore consapevolezza, guardando alle prossime sfide con determinazione, pronti a raggiungere nuovi traguardi nell'interesse della comunità e del territorio".

Referendum, la vittoria del No. Nicita (Pd):"Vince la Repubblica, giornata patriottica"

La definisce "giornata patriottica". Il senatore Antonio Nicita, vicepresidente del Pd a Palazzo Madama commenta così

la vittoria del NO al referendum sulla riforma della Giustizia.
“Una vittoria straordinaria che appartiene a tutte le donne e a tutti gli uomini che, con il loro voto, hanno scritto una pagina storica per la Repubblica con generosità e passione civica-dichiara Nicita- È una vittoria della Repubblica e della democrazia contro chi ha ricercato un potere senza limiti, contro chi ha umiliato il Parlamento rifiutando il confronto sui contenuti e contro chi ha attaccato la magistratura per coprire l’inadeguatezza dell’azione di Governo.
Tanti cittadini, professionisti, giovani e lavoratori hanno scelto di difendere la Costituzione dalle tentazioni del ‘super Governo’, nonostante la disparità dei mezzi di comunicazione e le criticità denunciate durante la campagna referendaria. Particolarmente significativo-aggiunge Nicita- l’ottimo risultato registrato in Sicilia e nella provincia di Siracusa, dove la partecipazione e il consenso al NO confermano una forte mobilitazione civica e democratica.
È una sconfitta politica netta per il Governo e per la maggioranza ed è un NO a un certo modo di concepire la politica e il ruolo delle istituzioni. Occorre ora ricostruire e riunire un Paese spaccato da questa destra”.
Nicita ricorda un dato. “La riforma della giustizia -le parole del senatore del Pd- deve nascere in Parlamento, attraverso un confronto serio tra forze politiche, magistratura, avvocatura e società civile. Esprimo pieno rispetto per i cittadini che hanno sostenuto, in buona fede, il Sì: resta l’impegno a lavorare per misure concrete ed efficaci per migliorare davvero la giustizia. La mobilitazione civica di questi giorni dimostra che l’Italia resiste e non si rassegna”.
Secondo il segretario provinciale del Pd, Piergiorgio Gerratana «questo risultato dimostra che quando si costruiscono occasioni vere di confronto e si parla nel merito dei temi, i cittadini rispondono con consapevolezza. In tutta la provincia abbiamo promosso incontri, momenti di discussione e ascolto che hanno contribuito a una scelta informata e

responsabile».
In un contesto nazionale segnato da un ampio dibattito, il voto assume un valore che va oltre il merito dei singoli quesiti, confermando la centralità della Costituzione e la necessità di riforme equilibrate ed efficaci. La Federazione Provinciale del Partito Democratico di Siracusa-conclude il segretario Gerratana- continuerà a promuovere iniziative di approfondimento e confronto sui temi della giustizia e più in generale sulle principali questioni che riguardano il futuro del Paese”.